

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

## ALLEGATO

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
AMENDOLA PIETRO: Opere pubbliche per la città di Napoli, (già orale). (4252) . . . . .	46761	COLITTO Edificio scolastico nella frazione Castiglione del comune di Carovilli (Campobasso). (10519) . . . . . 46769
AMENDOLA PIETRO ed altri: Edifici nel comune di Pontecagnano Faiano (Salerno). (10513) . . . . .	46762	COLITTO: Fognatura nel comune di Montebelluno (Campobasso). (10520) . . . . . 46769
BARTOLE: Applicazione della legge 2 luglio 1952, n. 703, sulla finanza locale. (9891) . . . . .	46762	COLITTO: Strada di circonvallazione nel comune di Campodipietra (Campobasso). (10521) . . . . . 46769
BELLONI: Naufrago nelle acque del porto di Genova. (10337) . . . . .	46765	COLITTO: Fognatura e lavori pubblici nel comune di Guglionesi (Campobasso). (10522) . . . . . 46770
CACCURI: Protezione dei motopescherecci italiani nell'Adriatico. (10465) . . . . .	46765	COLITTO: Acquedotto nel comune di Guglionesi (Campobasso). (10523) . . . . . 46770
CAPALOZZA: Ospedale Santa Croce (Irab) di Fano (Pesaro), (già orale). (4265) . . . . .	46765	COLITTO: Arredamento dell'edificio scolastico nel comune di Guglionesi (Campobasso). (10524) . . . . . 46770
CAPALOZZA: Sequestro di motopescherecci di San Benedetto del Tronto da parte della polizia marittima jugoslava, (già orale). (4342) . . . . .	46766	COLITTO: Ampliamento dell'edificio scolastico nel comune di Guglionesi (Campobasso). (10525) . . . . . 46770
CAPALOZZA: Sequestro di motopescherecci della marineria di Venezia, (già orale). (4439) . . . . .	46766	COLITTO: Mattatoio nel comune di Guglionesi (Campobasso). (10526) . . . . . 46770
CAPALOZZA: Sequestro di giornali murali in Pesaro (già orale). (4441) . . . . .	46766	COLITTO: Lavatoio pubblico nel comune di Guglionesi (Campobasso). (10527) . . . . . 46771
CAPALOZZA: Divieto di una questua in Urbino (Pesaro), (già orale). (4442) . . . . .	46766	COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Spinete (Campobasso). (10528) . . . . . 46771
CAPALOZZA: Divieto di una rappresentazione del « Barbiere di Siviglia » in Pesaro (10716) . . . . .	46767	COLITTO: Ponti sulla strada Carovilli-Miranda (Campobasso). (10529) . . . . . 46771
CAPALOZZA: Divieto di affissione di un manifesto in Macerata. (10719) . . . . .	46767	COLITTO: Acquedotto sussidiario nel comune di Longano (Campobasso). (10552) . . . . . 46771
CARIGNANI ed altri: Provvidenze per le vedove e per le famiglie dei caduti, dei mutilati ed invalidi di guerra, (già orale). (4507) . . . . .	46767	COLITTO: Fognature nel comune di Portocannone (Campobasso). (10556) . . . . . 46771
CARONITI: Alloggi per i ferrovieri di Aci-reale (Catania). (10537) . . . . .	46767	COLITTO: Acquedotto comunale e fognatura in Montelongo (Campobasso). (10557 e 10558) . . . . . 46771
CECCHERINI e RIVA: Mezzi meccanici per i vigili del fuoco di Pieve di Cadore (Belluno). (10414) . . . . .	46768	COLITTO: Strade interne nel comune di Macchia d'Isernia (Campobasso). (10559) . . . . . 46772
CLOCCHIATTI: Inchiesta sull'amministrazione dell'Ente autonomo case popolari di Piacenza. (9930) . . . . .	46768	COLITTO: Acquedotto nel comune di Macchia d'Isernia (Campobasso). (10560) . . . . . 46772
CLOCCHIATTI: Irregolarità amministrative attribuite al sindaco di Cadeo (Piacenza). (10546) . . . . .	46769	COLITTO: Ponte sul Volturno in Valle Porcina (Campobasso). (10561) . . . . . 46772
		COLITTO: Chiesa di Santa Maria Assunta nel comune di Sessano (Campobasso). (10435) e (10562) . . . . . 46773

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

	PAG.		PAG.
COLITTO: Illuminazione elettrica nella frazione Ceppagna del comune di Venafro (Campobasso). (10563) . . . . .	46773	SAMMARTINO: Pensione di guerra alla signora Ingratta Maria Carmela da Agnone (Campobasso). (10618). . . . .	46780
COLITTO: Strade interne del comune di Guglionesi (Campobasso). (10582) . . . . .	46773	SAMMARTINO: Pensione di guerra alla signora Diana Filomena fu Marco da Campobasso. (10619) . . . . .	46780
COLITTO: Cimitero del comune di Guglionesi (Campobasso). (10583) . . . . .	46773		
COLITTO: Case popolari per lavoratori nel comune di Guglionesi (Campobasso). (10610) . . . . .	46773		
COLITTO: Acquedotto nel comune di Ripabottoni (Campobasso). (10611) . . . . .	46774		
COLITTO: Ampliamento del porto di Termoli (Campobasso). (10612) . . . . .	46774		
COLITTO: Argini del fiume Rio (Campobasso). (10622) . . . . .	46774		
COLITTO: Dotazione all'A. N. A. S. di Campobasso di automezzi spartineve. (10623) . . . . .	46774		
COLITTO: Pensione di guerra alla signora Gentilucci Luisa da Mafalda (Campobasso). (10625) . . . . .	46775		
COLITTO: Opere pubbliche danneggiate dalle alluvioni nel Molise. (10660) . . . . .	46775		
COLITTO: Strade interne del comune di Montemitro (Campobasso). (10661) . . . . .	46775		
COLITTO: Contributo alla società cooperativa impiegati statali di Isernia (Campobasso). (10662) . . . . .	46775		
COSTA ed altri: Cassa di previdenza avvocati e procuratori. (10648) . . . . .	46776		
DE CARO GERARDO: Inchiesta sull'Opera pia « De Piccolellis » di Foggia, (già orale). (4275) . . . . .	46776		
DI DONATO: Divieto di una manifestazione di mutilati ed invalidi di guerra di Bari, Foggia e Brindisi. (10575) . . . . .	46776		
FODERARO: Fognature nel comune di San Nicola Arcella (Cosenza). (10605) . . . . .	46776		
GERACI: Lebbrosario in provincia di Reggio Calabria. (10566) . . . . .	46776		
PALAZZOLO: Strada Alcamo-Castelvetrano - Racalmuto-Favara (Trapani). (10267) . . . . .	46777		
POLANO: Fondi E. C. A. assegnati al comune di Posada (Nuoro). (10078) . . . . .	46778		
POLANO: Assegno di previdenza al signor Lai Proto da Nulvi (Sassari). (10634) . . . . .	46778		
POLANO: Pensione di guerra all'ex militare Arba Giovanni fu Pasquale da Muravera (Cagliari). (10636) . . . . .	46778		
PRETI: Provvidenze in favore delle assistenti sanitarie visitatrici. (10506) . . . . .	46778		
RESCIGNO: Edifici scolastici nel comune di Faiano e di Pontecagnano-Faiano (Salerno). (10630) . . . . .	46779		
SAMMARTINO: Strade dell'Alto Istonio (Chieti) e dell'Alto Molise (Campobasso). (10511) . . . . .	46779		

AMENDOLA PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per dare finalmente una soluzione ai gravi problemi della città di Napoli, dove una forte pioggia ha provocato ingenti danni, rivelando così la persistente deficienza di tutta l'attrezzatura cittadina e la mancata esecuzione delle opere di ricostruzione tante volte promesse » (già orale 4252).

RISPOSTA. — « Con i fondi messi a disposizione da parte di questo Ministero (lire 15 milioni) a' termini del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010, e con gli interventi diretti dell'Amministrazione comunale di Napoli sono stati eliminati gli effetti più gravi dell'alluvione verificatasi a Napoli e dintorno il 23 dello scorso mese di ottobre.

« Sono stati, infatti, espurgate le fognature, è stato ripristinato il transito interrotto, si è provveduto alla demolizione ed al puntellamento degli edifici pericolanti. Si tratta di opere di pronto intervento.

« In merito poi alle proposte per una integrale soluzione del secolare problema della irregimentazione delle acque provenienti dalle colline retrostanti l'abitato, si fa presente che esse potranno formare oggetto di concreti provvedimenti solo dopo che siano stati eseguiti accurati sopralluoghi, rilievi ed accertamenti tecnici che potranno essere compiuti dal Ministero dei lavori pubblici in pieno accordo con l'Ufficio tecnico comunale.

« È da precisare, comunque, che, qualunque possa essere il risultato delle indagini in corso, nessun definitivo intervento da parte di questo Ministero potrà essere disposto con i fondi ordinari di bilancio, dato il notevole presumibile costo delle opere che dovranno incontrarsi.

« Ove i detti lavori si rendano assolutamente indispensabili si potrà eventualmente intervenire con un apposito provvedimento legislativo ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

AMENDOLA PIETRO, MARTUSCELLI, GRIFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando, finalmente, sarà accolta la richiesta del comune di Pontecagnano (Salerno), tendente ad ottenere il contributo dello Stato, di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di due edifici scolastici.

« Gli interroganti fanno presente, a tal fine, come sia veramente grave la situazione esistente a Pontecagnano dove, per una popolazione di quasi 15 mila abitanti, non esiste alcun edificio scolastico degno di tal nome, e l'insegnamento viene effettuato in ben 54 locali diversi, disseminati su di un territorio esteso 3770 ettari, e per la quasi totalità assolutamente antigienici ». (10.513).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Pontecagnano Faiano (Salerno) diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di complessive lire 150.574.750, ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo e nella frazione Faiano è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con la disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei futuri programmi esecutivi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta per quei provvedimenti che si renderanno possibili in relazione alla rilevante entità della spesa ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

BARTOLE. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se, in relazione al diffuso malcontento derivante dalla applicazione della legge 2 luglio 1952, n. 703, sulla finanza locale, ed anche in considerazione dei rilievi sollevati in più circostanze da valenti esperti in diritto tributario, non ritenga necessario accertare:

1°) se corrisponde a verità che la detta legge è stata quasi ovunque applicata con metodi empirici e criteri il più delle volte vessatori, che hanno portato all'abuso delle cosiddette supereccedenze alle normali sovrapposte, con particolare riferimento alle supercontribuzioni fondiarie e a quelle sul reddito agrario e sul bestiame;

2°) se sia vero che, anche nell'accertamento dei redditi da assoggettare all'imposta di famiglia, le valutazioni sono state esasperate oltre ogni limite di attendibilità, al solo scopo di conseguire un gettito superiore o comunque non inferiore a quello dello scorso

anno, frustrando così quegli intenti perequativi che hanno determinato l'adozione di nuove aliquote più equamente graduate.

« L'interrogante ritiene, altresì, doveroso prospettare l'opportunità di un riesame sollecito della materia, al fine di eliminare gli aspetti più negativi dell'attuale disciplina.

« Chiede, pertanto, se l'onorevole ministro non ritenga necessario affermare i seguenti principi basilari:

a) che l'esame del contenzioso sia affidato a commissioni composte di elementi specializzati in materia fiscale e nelle varie branche delle attività economiche, affinché il contribuente possa avere quelle garanzie che non gli sono attualmente consentite per il fatto che le Commissioni in parola sono per due terzi nominate dallo stesso organo che ha operato l'accertamento in contestazione;

b) che le sovrapposte fondiarie sul reddito agrario e sul bestiame siano contenute entro un limite massimo ben definito, per la necessaria identità di trattamento con quanto la legge dispone in materia di tributi locali sulle industrie, commerci, arti e professioni;

c) che l'imposta di famiglia sia nuovamente agganciata al reddito accertato agli effetti dell'imposta complementare, non potendosi concepire, per due tributi di identica natura, l'adozione di differenti criteri di imposizione;

d) che l'imposta di consumo sul vino venga contenuta entro una misura massima per ettolito che non oltrepassi una percentuale determinata del valore, stabilendosi criteri meno restrittivi per l'esonero dal pagamento dell'imposta stessa sia del vino consumato dai produttori non manuali coltivatori, sia per il vino somministrato sotto qualsiasi titolo a tutte le categorie di lavoratori agricoli, nella prevista misura di un litro giornaliero *pro-capite*;

e) che sia esclusa in tutti i comuni l'applicazione di una qualsiasi imposta di consumo sull'olio d'oliva, in quanto genere di prima necessità ». (9891).

RISPOSTA. — « La legge 2 luglio 1952, n. 703, mentre ha introdotto notevoli modifiche in materia di imposte di consumo e di tributi locali minori — per i quali ultimi ha consentito in via di massima un aumento di quaranta volte delle tariffe stabilite dal testo unico 14 settembre 1931, n. 1175 — non ha portato alcuna modifica nella disciplina delle sovrapposte fondiarie, delle addizionali sui redditi agrari e dell'imposta sul bestiame; ha lasciato inoltre immutati i poteri attri-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

buiti, dagli articoli 332 e 336 della legge comunale e provinciale, agli organi di tutela di autorizzare ulteriori eccedenze sui limiti legali dei predetti tributi, nella misura strettamente indispensabile a conseguire il pareggio dei bilanci degli enti locali.

« È da rilevare, invece, che le provvidenze disposte, in materia di finanza locale, dalla legge 2 luglio 1952, n. 703, fra cui di particolare rilievo la compartecipazione degli enti locali ai proventi dell'imposta generale sull'entrata, riverberano, indubbiamente, i loro favorevoli effetti nel campo delle supercontribuzioni fondiari e dell'imposta sul bestiame, consentendo una più equa distribuzione del carico tributario.

« Le supercontribuzioni applicate alle sovrimeposte e alle addizionali sui redditi agrari soltanto formalmente costituiscono provvedimenti di finanza straordinaria. Sostanzialmente, invece, esse rappresentano veri e propri adeguamenti di aliquote, resi necessari dalla non corrispondenza degli imponibili catastali, anche rivalutati col noto moltiplicatore 12, al valore attuale della moneta; e per tanto le supercontribuzioni spiegano un effetto analogo a quello derivante dalla revisione dei redditi mobiliari.

« Sotto questo riguardo, dunque — anche a prescindere da ogni considerazione sulle necessità di bilancio di comuni e province — si ritiene inattuale una limitazione legale delle supercontribuzioni in argomento.

« Tuttavia, si dà atto all'onorevole interrogante che lo sforzo dell'amministrazione finanziaria è volto a contenere le supercontribuzioni alle imposte fondiari e all'imposta sul bestiame nei limiti della sopportabilità, evitando il determinarsi di punte sperequate.

« In ordine ai censurati criteri cui si atterrebbero i comuni nella valutazione del reddito imponibile, ai fini dell'imposta di famiglia; va tenuto presente che alla più favorevole progressione di aliquote, adottate dal 1° gennaio 1952, in uno con l'introduzione di una adeguata quota esente, ha dovuto far riscontro una generale revisione degli imponibili accertati negli anni precedenti, resa necessaria da due ordini di ragioni: in primo luogo dalla esigenza di adeguare l'estimazione dei redditi ai redditi reali, mentre l'antecedente estimazione era largamente influenzata dalla elevatezza delle corrispondenti aliquote; in secondo luogo, dalla necessità di acquisire all'imposta le variazioni in aumento dei redditi verificatesi dall'epoca — ormai relativamente remota — dei precedenti accertamenti.

« Ora, non consta che i comuni abbiano in ogni caso ispirato la loro azione di revisione a criteri eccessivamente fiscali; tenuto tuttavia conto della rilevante massa di accertamenti investita dalla revisione, non si può, come è logico, escludere che siano stati commessi errori e sperequazioni. Spetta agli organi contenziosi di correggerli e di ristabilire la giustizia tributaria.

« L'onorevole interrogante ha soffermato la sua attenzione anche sul così detto aggancio dell'imposta di famiglia all'imposta complementare. Una siffatta soluzione, nella attuale situazione contingente, sarebbe certamente prematura, dovendosi, in occasione della sua impostazione, considerare la necessità di evitare perdite nel gettito del tributo.

« Sulla composizione delle commissioni tributarie comunali, prevista dall'articolo 47 della legge 2 luglio 1952, n. 703, ha largamente discusso il Parlamento, in sede di esame della legge stessa. Prima, per tanto, di proporre modificazioni nella composizione di detti collegi, occorrerà verificare, in base a una sufficiente esperienza, la funzionalità dei collegi stessi.

« Comunque la questione si inquadra nel più vasto problema della revisione degli organi speciali di giurisdizione, sancita dalla VI disposizione transitoria della Costituzione. È noto come in base a tale precetto l'amministrazione abbia promosso da tempo accurati studi per la riforma del contenzioso tributario, studi ora indirizzati verso un sistema che mantenga gli attuali organi speciali di giurisdizione, opportunamente riordinati secondo esigenze giuridico-costituzionali e di ordine pratico, e che in particolare miri ad eliminare ogni possibile interferenza dell'amministrazione nella risoluzione delle controversie, senza per altro sconvolgere interamente l'ordinamento in vigore. Nell'attesa, per altro, di procedere al riordinamento in parola, è stato predisposto e già approvato dal Consiglio dei ministri un disegno di legge costituzionale per riconoscere esplicitamente la possibilità di affidare, con legge ordinaria, la risoluzione delle controversie tributarie anche a organi speciali di giurisdizione.

« Circa l'imposta di consumo sul vino, deve osservarsi che detta imposta è attualmente stabilita in misura fissa ad ettolitro, graduata dalla legge in relazione alla popolazione legale dei singoli comuni (articolo 95 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, modificato dall'articolo 24 della legge 2 luglio 1952, n. 703).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

« La proposta determinazione dell'aliquota in una percentuale del valore è stata altre volte formulata, ma non ha mai trovato attuazione, in vista dei gravi inconvenienti d'ordine pratico derivanti dall'accertamento del valore rispetto alle molteplici qualità dei prodotti, il che ha indotto il legislatore ad abolire perfino la distinzione tra vini comuni e vini fini.

« L'esonero previsto per il vino destinato al consumo familiare dei produttori, siano o no manuali coltivatori (articolo 30, n. 2 del testo unico, modificato dall'articolo 12 della legge n. 703) è già ispirato a criteri di larghezza, in quanto è consentito anche se il consumo avvenga fuori del fondo di produzione, quando si verifichi alcuna delle condizioni previste dagli articoli 73 e seguenti del regolamento 30 aprile 1936, n. 1138.

« Tenuto presente che l'imposta di consumo sul vino costituisce uno dei più importanti cespiti d'entrata dei comuni, è per tanto da escludere che possano ancora estendersi i limiti di una particolare esenzione che, pur prestandosi a non infondati dissensi nel campo dottrinario, è stata tuttavia sempre mantenuta — e recentemente anche estesa a favore dei produttori non manuali coltivatori — per prevalenti considerazioni di carattere sociale.

« Per le stesse considerazioni non si ravvisa la possibilità di estendere l'esenzione prevista per il vino somministrato a lavoratori agricoli, che il vigente articolo 30, n. 1, del testo unico consente soltanto allorché la somministrazione sia fatta in aggiunta alla retribuzione in denaro e sempreché si tratti di lavoratori assunti a giornata.

« È da far presente, per altro, che ove trattisi di lavoratori fissi la esenzione può spettare, nella prevista misura di un litro al giorno, sempreché gli stessi, convivendo stabilmente col produttore, siano da considerare come facenti parte della di lui famiglia.

« Quanto, infine, alla proposta relativa alla esclusione dell'olio di oliva dai generi soggetti ad imposta, si fa presente che pur rientrando detto genere tra i « commestibili diversi », rimane tuttavia riservato ai comuni di escluderlo dalla tassazione oppure di limitarne la tassazione alle qualità di maggior pregio ».

Il Ministro: VANONI.

BELLONI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno. — « Per sapere quale realtà risulti ai servizi di polizia quando, rispondendo a due precedenti

sue interrogazioni sul fatto del naufrago consegnato il giorno 8 novembre 1952 da marinai italiani del porto di Genova alla ciurma della nave spagnola *Condesado*, da parte del Ministero degli affari esteri e di quello della marina mercantile si sono date discordanti versioni. Infatti da parte del Ministero della marina mercantile si è data la seguente versione del fatto:

« Rispondo all'onorevole interrogante per conto del Presidente del Consiglio dei ministri, comunicando che il giorno 8 novembre 1952, alle ore 7 circa, mentre la motobarca della cooperativa dei piloti di Genova usciva dal porto, per andare incontro ad una nave in arrivo avvistata nello specchio delle acque, compreso fra il fanale rosso del molo Duca di Galliera e il fanale verde del molo Cagni, un uomo in mare il quale riusciva appena a galleggiare, evidentemente stremato di forze.

« L'equipaggio della pilotina provvedeva, non senza difficoltà, dato lo stato del mare a recuperare il naufrago, che appariva semi-assiderato e pressoché svenuto per la rigida temperatura dell'acqua.

« Mentre l'equipaggio si accingeva a portare a terra il naufrago, dal piroscampo spagnolo *Condesado* venivano fatti ripetuti segnali di richiamo all'imbarcazione. Ritenendo da ciò che il naufrago appartenesse alla nave, l'imbarcazione si portava sotto bordo e apprendeva che effettivamente l'uomo faceva parte della nave.

« Pertanto egli veniva restituito al *Condesado* senza che, dato le sue condizioni, potessero esserne accertate le generalità.

« Soltanto nei giorni seguenti alcuni giornali hanno riportato che si tratterebbe di un suddito spagnolo che la polizia aveva ricondotto a bordo prima della partenza della nave, per il rimpatrio.

« La polizia non ha potuto fornire notizie, non conoscendo le generalità del naufrago ».

« Da parte del Ministero degli affari esteri, si è data, invece, quest'altra versione del fatto:

« Il Governo non ritiene opportuno chiedere al Governo spagnolo le generalità del naufrago, in quanto tali generalità sono già ben note alle autorità italiane. Si tratta di tale Niguel Romero Ramirez di Juan nato a Ronda (Spagna) il 7 ottobre 1922 e munito di libretto di navigazione rilasciato dal Comando marina di Ceuta il 27 settembre 1949. Non è esatto che il Romero sia stato consegnato al piroscampo spagnolo a richiesta del comando di questo.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

« Il Romero, sbarcato tre mesi prima a Napoli da un piroscafo straniero, si era recato a Genova per trovare altro imbarco.

« Sorpreso a bordo del piroscafo *Excambion* sul quale si era imbarcato clandestinamente, fu accompagnato in questura, dove chiedeva di essere presentato al Consolato spagnolo per il rimpatrio in Spagna.

« Al momento della partenza del *Condesado*, il Romero si lanciava in mare per motivi che non è possibile precisare, in quanto, subito raggiunto dalla pilotina, veniva salvato e, come naturale, riportato a bordo a cura di piloti dipendenti dalla capitaneria di porto ».

« L'interrogante chiede ancora quali prove la questura di Genova possa fornire per dimostrare che il Romero Ramirez chiese egli, oltretutto di essere messo in contatto col Consolato spagnolo, di venire condotto all'imbarco su nave che lo rimetteva in balia della giurisdizione dello stato totalitario, da cui si era sottratto.

« L'interrogante chiede altresì se il Governo possa escludere una collaborazione privata, illegittima, e certamente delittuosa, di dipendenti dell'amministrazione italiana, nella patria giurisdizione, con rappresentanti del regime totalitario straniero ». (10.337).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Presidente del Consiglio dei ministri.

« Il cittadino Romero Ramirez non si qualificò mai profugo politico e fu presentato al console spagnolo, per il rimpatrio, a seguito di sua espressa richiesta scritta.

« Successivamente, accompagnato sulla nave *Condesado*, non manifestò alcuna opposizione o diverso desiderio.

« Gettatosi in mare dalla detta nave, fu riconsegnato a bordo dell'equipaggio della pilotina, che si preoccupò soltanto di compiere un'azione di salvataggio.

« Nulla pertanto può rilevarsi sull'operato delle nostre autorità ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.*

CACCURI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere quali misure siano state adottate o si intendano adottare per evitare gli atti di vera pirateria cui sono continuamente oggetto i pescatori italiani da parte delle autorità jugoslave.

« Per sapere specificatamente:

a) se non si ritenga opportuno usare adeguate misure protettive per assicurare ai pescatori di tutto il litorale adriatico la possi-

bilità di esercitare tranquillamente la propria attività;

b) se, di fronte alla persistenza di tanti soprusi, non convenga istituire un apposito servizio di motovedette per il pattugliamento delle zone di mare libero e contrassegnare con boe luminose, in Adriatico, la delimitazione delle acque territoriali jugoslave;

c) se non ritenga equo accordare un congruo indennizzo agli armatori per i danni subiti ed assistere le famiglie dei pescatori costretti a temporanea inattività a seguito della confisca delle costose attrezzature ». (10.465).

RISPOSTA. — « Sin da quando è venuto a scadere lo scorso anno l'accordo italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico la nostra marina militare ha disposto un servizio di vigilanza e protezione dei nostri motopescherecci usi a recarsi in alcune zone vicine alle acque jugoslave.

« Recentemente tali misure sono state intensificate dato il rinnovarsi di fermi e di dirottamenti da parte di motovedette jugoslave.

« La delimitazione delle acque libere con boe luminose e la manutenzione di queste sarebbero oltremodo costose ».

*Il Sottosegretario di Stato: TAVIAZI.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti circa la grave e quanto mai preoccupante situazione generale dell'ospedale Santa Croce (IRAB) di Fano (Pesaro), che l'incompetenza e inefficienza del consiglio di amministrazione conduce al fallimento funzionale e finanziario: ponendo la presente interrogazione in rapporto all'arrogante e antidemocratico « fine di non ricevere » opposto, nella seduta consiliare del 25 ottobre 1952, dal sindaco di Fano, ad analoga, circostanziata interpellanza avanzata da alcuni consiglieri in quella sede », (già orale 4265).

RISPOSTA. — « La situazione economico-finanziaria dell'ospedale di Santa Croce di Fano non è da attribuirsi agli attuali amministratori, che per competenza e dedizione danno affidamento di saper superare le difficoltà che si lamentano,

« In ordine all'atteggiamento del sindaco di Fano, si fa presente che questi e la maggioranza consiliare, rilevando che l'ospedale non dipende amministrativamente dal comune, proposero di discuterne la situazione con opportuna modalità e riserva: di fronte a tale atteggiamento, affermato in seduta del con-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

siglio comunale, la minoranza socialcomunista abbandonò l'aula rifuggendo così dalla discussione nella dovuta forma »,

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Sul sequestro e sulla spoliazione, da parte delle autorità jugoslave, dei due motopescherecci *Audax* e *Cluana* della marineria di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), effettuati nel corrente mese di novembre », (già orale 4342).

RISPOSTA. — « I motopescherecci *Audax* e *Cluana* della marineria di San Benedetto del Tronto sono stati fermati dalla polizia marittima jugoslava il giorno 18 novembre 1952 al largo dell'isola di Pomo per presunta pesca abusiva in acque jugoslave e condotti nel porto di Lesina, dove hanno subito una multa di lire 140.000 ed il sequestro di tutto il pescato, dell'attrezzatura di pesca e di materiale vario di bordo,

« Alle nostre autorità i comandanti dei due motopescherecci hanno dichiarato di essere stati fermati fuori delle acque jugoslave, ma davanti alle autorità jugoslave, al fine di essere rilasciati più prontamente, essi hanno riconosciuto per iscritto di essere stati fermati nelle acque della vicina Repubblica ».

*Il Sottosegretario di Stato: TAVIANI.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Sul sequestro da parte di motovedette « titine » di venticinque pescherecci chiogetti, effettuato il 27 dicembre 1952, in mare aperto, a oltre ventitrè miglia dalla costa jugoslava, all'altezza di Capo Promontore », (già orale 4439).

RISPOSTA. — « Le autorità italiane sono prontamente intervenute presso le autorità jugoslave per il rilascio immediato dei 25 motopescherecci chiogetti, fermati e dirottati a Polatra il 18 e il 22 dicembre 1952 da parte di vedette jugoslave.

« Le autorità della vicina Repubblica, asserendo che il fermo era avvenuto entro il limite delle acque jugoslave, hanno protestato presso la nostra legazione a Belgrado e condannato i nostri natanti a varie penalità.

« I nostri pescatori hanno poi dichiarato alle nostre autorità di essere stati fermati fuori delle acque jugoslave, ma tutti avevano purtroppo riconosciuto per iscritto davanti alle autorità jugoslave di essere stati fermati

nelle acque della vicina Repubblica, al fine di essere rilasciati più presto ».

*Il Sottosegretario di Stato: TAVIANI.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sul provvedimento prefettizio del 23 dicembre 1952 con cui sono stati sequestrati in Pesaro due giornali murali a copia plurima regolarmente registrati; e sull'altro provvedimento prefettizio con cui, sempre in Pesaro, è stata disposta la chiusura, per cinque giorni, della tipografia che aveva stampati i ridetti giornali murali », (già orale 4441).

RISPOSTA. — « Il sequestro dei due giornali di cui all'interrogazione è legittimo ed è stato disposto ai sensi dell'articolo 2 del vigente testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

« Il provvedimento di chiusura della tipografia Nobili per giorni tre e non cinque, venne disposto non perché la detta tipografia avesse stampato i sopraccitati giornali murali, ma perché aveva prodotto le copie d'obbligo soltanto dopo averne consegnato gran parte ai committenti, e ciò contrariamente a quanto è prescritto dalla legge 2 febbraio 1939, n. 347, modificata dalla legge 31 agosto 1945, n. 660, e alla diffida scritta fatta in merito precedentemente ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per avere ragguagli circa gli ostacoli frapposti, nel corso del dicembre 1952, dalle autorità di pubblica sicurezza di Urbino (Pesaro) al tesseramento della C.G.I.L. e circa le denunce per questua non autorizzata » sporte contro gli incaricati », (già orale 4442).

RISPOSTA. — « Nessun ostacolo è stato frapposto al tesseramento della C.G.I.L. da parte dell'Ufficio di pubblica sicurezza di Urbino, che si è limitato a elevare, ai sensi di legge, una contravvenzione per questua abusiva, riferendone alla competente autorità giudiziaria ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

CAPALOZZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Commissario per il turismo e al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi che hanno indotto le autorità governative di Pesaro a proibire, nell'agosto scorso, l'esecuzione di una serata a prezzi popolarissimi del *Barbiere di Siviglia* — a conclusione del ciclo celebrativo di rappresentazioni, organizzato col contributo dello Stato e tenuto nella piazza principale della città —

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

destinata a consentire a migliaia di cittadini meno abbienti di conoscere e gustare l'immortale capolavoro musicale ». (10.716).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Presidente del Consiglio dei ministri e per il Commissario per il turismo.

« Il divieto opposto alla ripresa delle recite — sulla quale, per altro, non erano d'accordo gli stessi organizzatori — fu determinata dalla necessità di restituire all'uso del pubblico la piazza del Popolo di Pesaro, che, ubicata com'è al centro della città ed attraversata dalle vie di maggior traffico, non poteva ulteriormente essere adibita ad arena di teatro — da oltre venti giorni la piazza era stata occupata — senza accentuare quegli inconvenienti di cui si erano già fatti portavoce diverse commissioni di cittadini ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sulla proibizione da parte della questura di Macerata, disposta nel luglio 1952, del manifesto della locale Camera confederale del lavoro, per la preparazione del Congresso nazionale della Confederazione generale italiana del lavoro ». (10.719).

RISPOSTA. — « Il procuratore della Repubblica, in sede di ricorso avverso il diniego di autorizzazione per l'affissione del manifesto, ha confermato il provvedimento adottato ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

CARIGNANI, COLASANTO ED ALTRI. — *Al Ministro del tesoro.* — « I sottoscritti, deputati mutilati e invalidi di guerra, appartenenti ai vari settori della Camera:

vivamente preoccupati delle sempre più disagiate condizioni in cui versano le categorie pensionate delle vedove e famiglie dei Caduti e dei mutilati e invalidi di guerra, da cui traggono origine le manifestazioni che si svolgono ora in Italia;

a conoscenza che presso gli uffici del Senato sono giacenti due disegni di legge di iniziativa parlamentare tendenti a migliorare il trattamento economico di tali benemerite categorie;

mentre esortano il Governo a dare sollecita opera per affrettare l'esito legislativo dei disegni di legge di cui sopra;

interrogano i titolari dei Dicasteri in indirizzo, per conoscere quello che è stato fatto e che ci si propone di fare per condurre a termine entro la corrente legislatura la discussione e l'approvazione delle leggi accennate;

e ciò per tranquillizzare anche le categorie interessate, le cui gravi condizioni economiche non potrebbero sopportare ulteriori dilazioni », (già orale 4507).

RISPOSTA. — « Le due proposte di legge di iniziativa parlamentare, rispettivamente dei senatori Cerruti ed altri, e dei senatori Bastianetto ed altri, portate all'esame della Commissione finanze e tesoro del Senato, sono apparse di impossibile attuale realizzazione per ragioni di copertura. Infatti si sarebbero dovuti reperire nuovi fondi per lire 140 miliardi (progetto Cerruti) o per lire 90 miliardi (progetto Bastianetto).

« La predetta Commissione finanze e tesoro, allo scopo di superare l'impossibilità posta dall'eccessivo nuovo onere dei due citati progetti di legge è venuta nella determinazione di formulare una propria proposta di legge che è stata già presentata al Senato (atto n. 2803) e che comporta un maggiore nuovo onere di lire 12 miliardi circa, per i quali è stato disposto lo stanziamento nel bilancio di previsione 1953-54.

« Con tale disponibilità è possibile consentire un aumento delle pensioni alle vedove ed agli orfani di lire 2000 mensili e delle pensioni ai genitori e collaterali di lire 700 mensili.

« Sempre per le pensioni indirette, il Governo si è dichiarato disposto a presentare un nuovo disegno di legge di aumento per l'esercizio 1954-55 con il conseguente reperimento dei necessari fondi, ed altrettanti per il 1955-1956 e ciò allo scopo di raggiungere, all'incirca, il raddoppio del trattamento pensionistico attuale.

« Per quanto concerne le pensioni dirette, lo stanziamento consente un miglioramento del 20 per cento del trattamento attuale dalla quarta all'ottava categoria inclusa. Nei miglioramenti non è compresa la prima categoria, ritenendosi la stessa già sufficientemente trattata con la legge 10 agosto 1950, n. 648.

« I nuovi miglioramenti, che avranno decorrenza dal 1° luglio 1953, saranno subito corrisposti, dopo l'approvazione della legge, a cura degli Uffici provinciali del tesoro, senza bisogno cioè di riliquidazioni da parte dei servizi di questo sottosegretariato ».

*Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.*

CARONITI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se gli risulti che i ferrovieri di Acireale (Catania), data l'allarmante de-



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

ficienza di abitazioni e la non incoraggiante carenza di nuove costruzioni in quella città, mancano di alloggi e che conseguentemente si dibattono in serie difficoltà che rendono la loro condizione alquanto precaria; e se, in considerazione dell'urgente necessità che essi hanno della casa l'Amministrazione non voglia provvedere al loro impellente bisogno, costruendo colà un fabbricato che possa tutti ospitarli e sollevando così dalle angustie tanti fedeli e indefessi lavoratori, la cui maggior serenità ancor più proficuamente farebbe disimpegnare il loro servizio ». (10.537).

RISPOSTA. — « L'attuale grave deficienza di fondi non consente, per ora, all'Amministrazione ferroviaria di intraprendere la costruzione di nuovi alloggi per il proprio personale né ad Acireale né in alcuna altra località della rete.

« La segnalazione dell'onorevole interrogante verrà tenuta presente, al fine di riprenderla in esame quando saranno concessi nuovi fondi dal tesoro da destinare a lavori del genere ».

*Il Ministro: MALVESTITI.*

CECCHERINI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ravvedano l'opportunità di dotare il distaccamento dei vigili del fuoco di Pieve di Cadore (Belluno) o il reparto dell'A.N.A.S. con giurisdizione in quel settore di mezzi meccanici di traino e di sollevamento (trattore e autogru) di potenza adeguata ad eliminare blocchi stradali verificatisi in seguito ad incidenti di mezzi di trasporto causati dalle notevoli nevicate che annualmente si verificano sulle tre strade statali convergenti nella zona ». (10.414).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero dei lavori pubblici:

« Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco dispone nel complesso di 98 autogru dislocate tutte nei capoluoghi delle varie provincie, fatta eccezione per il Corpo di Milano, che ne dispone di una anche nel distaccamento di Lodi.

« Anche nella caserma di Belluno, per tanto, risulta dislocata una macchina del genere, di grande potenza ed in piena efficienza, che può e deve espletare servizio in tutta quella provincia (Pieve di Cadore dista da Belluno soltanto 40 chilometri circa).

« Per ora non è possibile aumentare la dotazione di autogru che risultano, fra l'altro, estremamente costose.

« Per quanto rientra nella competenza del Ministero dei lavori pubblici, si soggiunge

che i compartimenti dell'A.N.A.S. che hanno giurisdizione su strade di montagna sono dotati di mezzi sgombraneve coi quali, a meno che non si tratti di precipitazioni nevose di eccezionale intensità, vengono sgombrate le strade per tenerle sempre aperte al traffico.

« D'altra parte, la istituzione di servizi di soccorso per automezzi infortunati non rientra nei compiti dell'A.N.A.S. risultanti dalla sua legge istitutiva (decreto-legge 17 aprile 1948, n. 547, ratificato con legge 2 gennaio 1952, n. 41) e per tanto la richiesta formulata non può essere presa in considerazione.

« Se si dovesse dotare di trattori ed autogru la zona di Pieve di Cadore bisognerebbe fare ciò anche per tutte le altre zone di montagna, il che importerebbe un onere non compatibile con le assegnazioni di bilancio sulle quali grava, e in modo assai sensibile, il servizio di sgombramento della neve ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.*

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se l'inchiesta, a suo tempo promossa per accertare gli ammanchi riscontrati nell'Ente autonomo case popolari di Piacenza, è stata conclusa e se gli ammanchi ci sono stati a quale cifra esattamente ammontano ». (9930).

RISPOSTA. — « Per accertare le irregolarità segnalate presso l'Istituto autonomo case popolari di Piacenza fu promossa a suo tempo da questo Ministero apposita inchiesta in seguito alla quale furono denunciati in sede penale al procuratore della Repubblica alcuni impiegati dell'ente stesso sotto l'accusa di sottrazione di somme a danno dell'Istituto e di terzi. Le sottrazioni in un primo tempo si riscontrarono in lire 2.162.828, successivamente si rilevarono altre irregolarità concernenti partite di carico e scarico, sulle quali irregolarità è stata richiamata l'attenzione particolare del procuratore della Repubblica per quelle più profonde indagini che il magistrato riterrà di svolgere.

« Comunque, questo Ministero, per facilitare l'indagine giudiziaria ha fatto compiere a mezzo di alcuni funzionari dipendenti, la revisione e la ricostituzione di tutte le contabilità dei lavori eseguiti dall'Istituto al fine di accertare anche le situazioni creditorie e debitorie di tutte le imprese interessate.

« Il giudizio penale di cui sopra non è ancora esaurito ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a conoscenza del fatto che il sindaco di Cadeo (Piacenza) avrebbe liquidato delle somme varie per lavori compiuti per conto dell'amministrazione comunale da lui presieduta a una ditta di cui il sindaco stesso figura essere titolare e quali misure intenda prendere per tutelare il pubblico interesse secondo il buon costume e le norme che regolano le amministrazioni locali ». (10.546).

RISPOSTA. — « I rilievi mossi nei confronti del sindaco di Cadeo (Piacenza), in ordine a lavori da questi commissionati, nell'interesse del comune, ad una ditta locale di cui egli stesso è socio, non potrebbero suffragare, allo stato, l'adozione di provvedimenti nei riguardi del suddetto amministratore.

« Infatti, a parte la questione, della quale, comunque, ogni interessato avrebbe potuto investire gli organi giurisdizionali competenti, se i lavori anzidetti, costituendo salutarie prestazioni dovute richiedere dal comune per la carenza di altra utile offerta *in loco*, concretassero gli estremi della incompatibilità del sindaco con la carica, sta di fatto che tali lavori, essendo stati effettuati, e definitivamente liquidati sotto la precedente amministrazione, e non essendone derivato alcun danno, ma anzi dei vantaggi, per la civica azienda, non potrebbero, in ogni caso, costituire, in atto, nei riguardi del predetto amministratore, giuridico motivo di ineleggibilità o di decadenza dalla carica, né di responsabilità, a norma di legge, verso il comune ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nella frazione Castiglione del comune di Carovilli (Campobasso) dell'edificio scolastico compreso fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (10.519).

RISPOSTA. — « Per i lavori di costruzione dell'edificio scolastico della frazione di Castiglione del comune di Carovilli, è stato concesso il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Il comune per altro non ha ancora dato inizio ai lavori stessi a causa del rigido andamento della stagione invernale ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della fognatura nel comune di Monteroduni (Campobasso) compresa fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, giusta ministeriale del 24 marzo 1952, n. 3654 ». (10.520).

RISPOSTA. — « Per i lavori di miglioramento ed ampliamento della fognatura di Monteroduni, ammessi ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, si è reso necessario richiedere all'ente interessato una nuova delibera, da approvarsi da parte della Giunta provinciale amministrativa in conseguenza della riduzione del contributo deliberato dal 5 per cento al 3 per cento essendosi accertato che i lavori stessi non rivestono il carattere di nuova costruzione.

« Allorché sarà qui pervenuto il documento richiesto, si provvederà a quant'altro rientra nella competenza di questo Ministero per la definizione della pratica ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere riparata la via di circumvallazione (parte sud) dell'abitato di Campodipietra (Campobasso) gravemente danneggiata dagli eventi bellici ». (10.524).

RISPOSTA. — « La strada di circumvallazione dell'abitato di Campodipietra (Campobasso) non risulta danneggiata molto gravemente dagli eventi bellici. Per tanto mentre è stato disposto un intervento per la riparazione delle strade interne dello stesso abitato che erano in grave stato di dissesto, per un importo di lire 3.000.000, si informerà che si considererà la possibilità di finanziare i lavori relativi alla strada di circumvallazione in parola nel prossimo esercizio finanziario compatibilmente con la disponibilità dei fondi che saranno assegnati ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata sin dal 13 dicembre 1951 dal comune di Guglionesi (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo statale sulla spesa di lire 7.000.000, prevista per il completamento ivi della rete di fognature, delle quali detto comune — uno dei centri più sinistrati — ha

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

urgente indilazionabile bisogno, che non comprende come non sia stato ancora soddisfatto, quando a breve distanza si costruiscono acquedotti e si sistemano strade e la legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno impone un coordinamento fra l'attività della Cassa e quella degli altri ministeri ». (10.522).

**RISPOSTA.** — « La richiesta avanzata dal comune di Guglionesi (Campobasso) a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per ottenere il contributo dello Stato nella spesa necessaria per i lavori di completamento della civica fognatura non è stata finora accolta a causa delle limitate disponibilità dei fondi di bilancio in rapporto alle numerose richieste pervenute.

« La richiesta stessa, però, sarà tenuta presente per i possibili riguardi in sede di formazione di futuri programmi di opere da ammettere ai benefici della legge citata ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il 23 febbraio 1952 dal comune di Guglionesi (Campobasso), di contributo statale sulla spesa di lire 10 milioni prevista per il completamento dell'acquedotto civico ». (10.523).

**RISPOSTA.** — « La richiesta di contributo avanzata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Guglionesi (Campobasso) per i lavori di completamento del civico acquedotto non ha potuto finora, essere accolta, date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste pervenute.

« La richiesta stessa sarà tuttavia tenuta presente, per i possibili riguardi, in sede di formazione dei futuri programmi di opere da finanziare a termini della legge su citata ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il 13 dicembre 1951 dal comune di Guglionesi (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 5 milioni prevista per l'arredamento della parte che deriverà dall'ampliamento dell'edificio scolastico per cui è stato richiesto a parte il contributo ». (10.524).

**RISPOSTA.** — « La domanda del comune di Guglionesi (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 5 milioni ritenuta necessaria per l'arredamento che occorrerà in seguito ad ampliamento dell'edificio scolastico elementare nel capoluogo è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione di programmi esecutivi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il 14 dicembre 1951, dal comune di Guglionesi (Campobasso), di contributo statale sulla spesa di lire 35 milioni prevista per l'ampliamento dell'edificio scolastico ». (10.525).

**RISPOSTA.** — « La domanda del comune di Guglionesi (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di complessive lire 35.000.000, ritenuta necessaria per l'ampliamento dell'edificio scolastico elementare nel capoluogo è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione di programmi esecutivi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il 22 gennaio 1952, dal comune di Guglionesi (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 10 milioni prevista per la costruzione ivi di un pubblico mattatoio ». (10.526).

**RISPOSTA.** — « La costruzione del mattatoio di Guglionesi per la quale è stato chiesto il contributo dello Stato sulla spesa di lire 10 milioni ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, non è stata compresa nel programma dei lavori finanziati nel corrente esercizio finanziario a causa della limitata disponibilità dei fondi in confronto al numero delle domande pervenute.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

« La richiesta del detto comune sarà comunque tenuta presente in sede di formulazione dei futuri programmi di opere da ammettere ai benefici della legge anzicitata ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda, presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Guglionesi (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 3 milioni, prevista per la costruzione ivi di un lavatoio ed abbeveratoio pubblico ». (10.527).

RISPOSTA. — « Per la esecuzione dei lavori relativi alla costruzione di lavatoi ed abbeveratoi nel comune di Guglionesi (Campobasso) non risulta avanzata dal comune alcuna richiesta di contributo a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Per tanto nessuna iniziativa può essere presa in proposito da parte di questo Ministero ». *Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ormai da diversi anni dal comune di Spinete (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo statale per la costruzione ivi di un edificio scolastico, che non può essere ulteriormente differito, data la particolare situazione, in cui vive la scuola in detto comune, riconosciuto a tutti gli effetti sinistrato ». (10.528).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Spinete (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di complessive lire 40.000.000 ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo, è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei futuri programmi esecutivi, delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno finalmente ricostruiti i ponti, già esistenti a servizio della strada Carovilli-Miranda, in provincia di Campobasso distrutti dagli eventi bellici ». (10.529).

RISPOSTA. — « Nel programma esecutivo del corrente esercizio finanziario è stata prevista la spesa di lire 32.560.000 per la costruzione degli otto posti distrutti dagli eventi bellici sulla strada provinciale Carovilli-Miranda ma i relativi lavori potranno avere inizio solo nella prossima primavera date le avverse condizioni atmosferiche ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Longano (Campobasso) di un acquedotto sussidiario, del quale quella popolazione eminentemente agricola, ha assoluto bisogno, quello esistente essendo del tutto insufficiente ». (10.552).

RISPOSTA. — « Non risulta a questo Ministero che il comune di Longano abbia inoltrato qui alcuna pratica relativa alla costruzione di un acquedotto sussidiario. Sembra però che una richiesta del genere da parte del comune sia stata rivolta alla Cassa per il Mezzogiorno ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla importantissima costruzione nel comune di Portocannone (Campobasso) del terzo e del quarto lotto della fognatura per un complessivo importo di lire 12.000.000 i cui progetti sono stati rimessi da più tempo dal Genio civile di Campobasso al Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli ». (10.556).

RISPOSTA. — « Sono stati già predisposti due provvedimenti ministeriali coi quali sono stati approvati i progetti relativi ai due lotti (terzo e quarto lotto) della fognatura nel comune di Portocannone e sono stati concessi i contributi di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 7.000.000 per il terzo lotto e di lire 5.000.000 sulla spesa del quarto ed ultimo lotto dei lavori in parola.

« I due decreti si trovano attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei conti ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione e riparazione nel comune di Montelongo (Campobasso) dell'acquedotto comunale, per cui è prevista la spesa di lire 6.000.000, per il che potrebbe

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

essere utilizzata, in conformità di regolare domanda all'uopo presentata dal comune, l'ammissione a contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, della costruzione in detto comune della fognatura per la prevista spesa di lire 20.000.000 (lire 14.000.000 per la fognatura e lire 6.000.000 per l'acquedotto comunale) ». (10.557).

« Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Montelongo (Campobasso) della fognatura, compresa fra le opere ammesse al beneficio della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (10.558).

RISPOSTA. — « Alle due interrogazioni si dà unica risposta perché gli argomenti da esse trattati si integrano a vicenda.

« La pratica relativa alla costruzione della fognatura di Montelongo (Campobasso) si trova ancora allo stato di promessa di contributo nella spesa da incontrare. Allorché il comune interessato avrà provveduto ad inviare a questo Ministero tutti gli atti richiestigli, sarà dato corso agli adempimenti necessari per la definizione della pratica stessa. È da fare presente, per altro che la promessa di cui trattasi è stata fatta sulla spesa di lire 20 milioni, considerata quale primo lotto dei soli lavori di fognatura, in quanto, per essi, l'ente interessato chiese, con domanda datata 10 ottobre 1949, la presunta somma di lire 30 milioni.

« Ora, da quanto espone l'onorevole interrogante (numero 10.557), sembrerebbe che, non solo la richiesta di lire 30 milioni sarebbe ormai da considerarsi superata, ma che, con i 20 milioni ammessi a contributo, sarebbe possibile, ora, provvedere, oltre che ai lavori di fognatura (calcolati in lire 14 milioni), anche a quelli occorrenti per l'acquedotto (lire 6 milioni).

« Il comune interessato dovrebbe per tanto dare chiare precisazioni al riguardo con l'avvertenza che ove esso intendesse dare esecuzione alle due opere (acquedotto e fognatura), dovrebbero essere approntati separatamente per le due diverse categorie di lavori, gli atti tecnico-amministrativi che erano stati chiesti con la nota numero 13443 del 5 dicembre 1952 ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno effettuati i lavori di riparazione delle vie interne del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici ». (10.559).

RISPOSTA. — « La riparazione delle strade interne di Macchia d'Isernia (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici, è prevista nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario per l'importo di lire 1.000.000.

« I relativi lavori saranno appaltati ove lo permetta il tempo, nel prossimo mese di marzo ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Macchia d'Isernia (Campobasso) dell'acquedotto compreso fra le opere ammesse al beneficio del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (10.560).

RISPOSTA. — « Il progetto per la costruzione dell'acquedotto del comune di Macchia d'Isernia per il quale è stato promesso il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, è stato restituito all'ente interessato perché venga aggiornato nei prezzi e quindi ripresentato per la successiva istruttoria. Il comune in parola non ha ancora provveduto ad apportare le variazioni richieste ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre la costruzione dell'importante ponte — distrutto dalle recenti alluvioni — sul Volturmo, sito in contrada « Valle Porcina » del comune di Colli al Volturmo (Campobasso) a servizio della strada che detta contrada collega al comune di Monteaquila e che è molto utile, oltre che ai cittadini dei predetti comuni, a quelli del comune di Fornelli ». (10.561).

RISPOSTA. — « Si precisa che il ponte sul Volturmo sito in contrada Valle Porcina del comune di Colli al Volturmo (Campobasso) fu distrutto in seguito agli eventi bellici e non a causa delle recenti alluvioni.

« Queste ultime infatti hanno fatto crollare soltanto una passerella in legno appoggiata sulle pile del vecchio ponte e costituente un passaggio provvisorio a servizio della strada comunale che allaccia le campagne della contrada « Valle Porcina » ai comuni di Fornelli e di Monteaquila.

« Per tanto non è possibile provvedere, stante la deficienza di fondi alla ricostruzione del ponte, che comporterebbe una spesa di lire 20 milioni, né è stato possibile provvedere

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

alla ricostruzione della passerella provvisoria perché con i fondi stanziati sono stati disposti lavori più urgenti in zone maggiormente colpite ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non creda opportuno intervenire, perché siano presto riparati i danni recati dalle recenti piogge alla Chiesa di Santa Maria Assunta nel comune di Sessano (Campobasso) ». (10.435).

« Per conoscere se non ritenga urgentissimo disporre i necessari lavori di riparazione della Chiesa — unica Chiesa di Santa Maria Assunta di Sessano (Campobasso) di cui è crollata in questi giorni la volta, e la cupola, alta circa trenta metri, minaccia di crollare ». (10.562).

RISPOSTA. — « Alle due interrogazioni si dà unica risposta trattando esse un identico argomento.

« I lavori di riparazione della Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo nel comune di Sessano, dell'importo di lire 1.000.000, danneggiata dalle alluvioni, saranno eseguiti ai sensi del decreto-legge 12 aprile 1948, n. 1010, appena esperita la gara già indetta ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire perché i cittadini della frazione Cappagna del comune di Venafro (Campobasso) siano messi in condizione di poter godere anche essi nelle loro case, così come prima della guerra della illuminazione elettrica ». (10.563).

RISPOSTA. — « La ricostruzione dell'elettrodotta della frazione Ceppagna è stata eseguita direttamente dal comune di Venafro cui è fatto obbligo di provvedere anche alla sistemazione della rete di distribuzione interna di energia elettrica secondo l'impegno assunto dal comune stesso, il 20 dicembre 1952 ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Guglionesi (Campobasso) danneggiate dalla guerra, per cui è stata di recente stanziata la somma di lire 2.000.000 ». (10.582).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione delle strade interne del comune di Guglionesi (Campobasso) danneggiate dalla guerra, sono stati già appaltati.

« Essi però non potranno avere subito inizio a causa delle sfavorevoli condizioni del clima.

« Alla consegna stessa si provvederà appena sarà possibile ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione del cimitero del comune di Guglionesi (Campobasso) per cui è stata di recente stanziata la somma di un milione ». (10.583).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione del cimitero di Guglionesi (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici, compresi nel programma dell'esercizio finanziario in corso per l'importo di lire un milione, sono stati già appaltati. La consegna relativa non potrà essere effettuata immediatamente date le avverse condizioni meteorologiche ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'Istituto autonomo delle case popolari di Campobasso, perché provveda all'appalto dei lavori di costruzione di un altro lotto di case per lavoratori nel comune di Guglionesi (Campobasso) per cui risultano stanziati 10.000.000 ». (10.610).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione nel comune di Guglionesi (Campobasso) del lotto di case per lavoratori di cui trattasi, riguardano la gestione I.N.A.-Casa di cui l'Istituto autonomo per le case popolari di Campobasso è stazione appaltante.

« Si fa presente, per altro, che attualmente il detto Istituto attende il benestare da parte della detta gestione per l'acquisto dell'area necessaria, dopo di che sarà provveduto alla progettazione ed alla conseguente gara di appalto ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno emettere il decreto di concessione del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 sulla spesa di lire 3.500.000 prevista per il necessario miglioramento dell'ac-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

quedotto del comune di Ripabottoni (Campobasso), in modo che il lavoro possa essere dato al più presto in appalto ». (10.611).

RISPOSTA. — « Il decreto ministeriale con il quale si approva, nell'importo di lire 3 milioni 498.310, il progetto relativo ai lavori di miglioramento dell'acquedotto nel comune di Ripabottoni (Campobasso) e si concede formalmente il contributo su detta spesa a sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, trovasi in corso di registrazione presso la sezione della Corte dei conti di questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere che cosa è stato fatto, relativamente al porto di Termoli (Campobasso) dopo la lettera del 24 ottobre 1950, numero 2445, inviata al provveditore alle opere pubbliche di Napoli dalla Direzione generale delle opere pubbliche, con la quale si comunicava che il Ministero ha ripreso in esame la questione del completamento del porto e si dava incarico di provvedere alla redazione di un progetto generale di massima per tale completamento, secondo la proposta contenuta nel voto n. 506, emessa dalla competente commissione per lo studio, la redazione e l'aggiornamento dei piani regolatori dei porti nell'adunanza del 6 maggio 1950, e che cosa si intende fare in avvenire ». (10.612).

RISPOSTA. — « In seguito alla comunicazione data al Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli il 24 ottobre 1950 circa la ripresa in esame della questione relativa ai lavori di completamento del porto di Termoli, si disponeva la redazione di due progetti, uno generale del 15 gennaio 1951 concernente tutto l'insieme della questione di completamento del detto porto, per la spesa di lire 680.000.000 ed uno di primo stralcio delle opere stesse per la costruzione di un tratto di metri lineari 155 dell'esistente molo di levante. I due progetti venivano poi approvati col decreto ministeriale del 19 marzo 1952. Attualmente questi ultimi lavori sono in corso di esecuzione. Per l'esecuzione di un secondo lotto di lavori fu redatto il 28 marzo 1952 un progetto dell'importo di 44 milioni, ma per l'assoluta mancanza di fondi, non è stato possibile ancora dare esecuzione ai detti lavori, nonché a quelli relativi alla costruzione di un nuovo faro nel porto in parola.

« Sarà tuttavia, in caso di disponibilità di fondi, da esaminare la possibilità di provve-

dere al finanziamento dei lavori di cui trattasi.

« In quanto alla prosecuzione delle opere di completamento del porto di Termoli in conformità delle previsioni del relativo piano regolatore, questo Ministero terrà presente nel prossimo esercizio finanziario, la spesa occorrente sempreché esista la relativa disponibilità dei fondi e lo consentano le esigenze più inderogabili degli altri porti nazionali ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se non ritengano necessario ed urgente provvedere alla sistemazione del corso del fiume Rio, soprattutto nel tratto che va dal ponte sulla ferrovia nei pressi della stazione ferroviaria di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) e la rotabile per Macchiagodena onde evitare i continui straripamenti ed i conseguenti enormi danni, che dagli stessi derivano ai terreni adiacenti ». (10.622).

RISPOSTA. — « Non è possibile disporre alcun intervento a carico dello Stato per la sistemazione del corso del fiume Rio in quanto il fiume stesso non risulta incluso fra i corsi d'acqua classificati ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno dotare l'ANAS di un congruo numero (almeno cinque) di spartineve che possano provvedere rapidamente allo sgombero delle nevi nella provincia di Campobasso, dislocandone due sulla strada Termoli-Campobasso, uno sulla strada Campobasso-Isernia, uno sulla strada Agnone-Campobasso ed uno sulla strada Campobasso-Foggia ». (10.623).

RISPOSTA. — « Il compartimento della viabilità statale di Napoli ha in dotazione 13 mezzi sgombraneve, otto dei quali dislocati sulle strade della provincia di Campobasso; con tali mezzi è sempre stato possibile assicurare lo sgombero delle nevi in tempo utile.

« Le precipitazioni nevose del corrente inverno, però, sono state di tale intensità da rendere in molti casi inoperanti i mezzi meccanici in dotazione, talché le interruzioni si sarebbero verificate anche se il compartimento avesse avuto a disposizione un numero maggiore di apparecchi sgombraneve.

« Non si mancherà di tener conto della segnalazione di cui trattasi nel predisporre la

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

dislocazione dei mezzi sgombraneve per il prossimo inverno aumentandone il numero in relazione con le possibilità di bilancio dell'A.N.A.S. ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione di guerra, domandata da Gentilucci Luisa, vedova Sacchetti, da Mafalda (Campobasso) quale madre di Sacchetti Pasquale, morto durante l'ultima guerra ». (10.625).

**RISPOSTA.** — « Per la definizione della pratica di pensione (posizione 499542/G) della signora Gentilucci Luisa, madre del disperso soldato Sacchetti Pasquale, si sta raccogliendo la documentazione necessaria per il riconoscimento del diritto a pensione di guerra.

« In particolare sono stati nuovamente interessati i carabinieri di Mafalda, perché trasmettano alcune precisazioni sulle condizioni economiche della famiglia della istante ».

*Il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra: TESSITORI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere perché siano riparati i gravi danni, ammontanti ad oltre 300 milioni di lire recati dalle alluvioni del 14-15 dicembre 1952, alle strade provinciali e comunali, alle opere idrauliche, agli acquedotti, alle fognature, alle scuole, alle chiese ed alle case di abitazione privata del Molise ». (10.660).

**RISPOSTA.** — « In dipendenza delle alluvioni verificatesi il 14 e 15 dicembre 1952 nella Campania e nel Molise, sono stati messi a disposizione del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli i fondi necessari per gli interventi di pronto soccorso.

« In relazione all'assegnazione globale di fondi di lire 40.000.000 è stata attribuita per le riparazioni dei danni alluvionali del Molise la somma di lire 11.000.000.

« Con tale somma sono state eseguite le seguenti opere:

1°) Boiano: lavori per la chiusura di due rotte all'arginatura dei torrenti San Vito e Callore;

2°) provinciale n. 41: riparazione della passerella sul Rio Bottone;

3°) Boiano: lavori sistemazione movimenti franosi fra la strada Boiano Civita e l'abitato di Boiano;

4°) San Massimo: ripristino strada accesso alla borgata San Felice;

5°) San Massimo: sgombero di Vico Riccardo Grassi e Via della Corte.

« Non è stato possibile disporre ulteriori interventi. Le altre opere segnalate saranno però tenute presenti, nel caso sia reso possibile assegnare altri fondi ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Montemitro (Campobasso) molto danneggiate dagli eventi bellici ». (10.661).

**RISPOSTA.** — « I lavori relativi alla riparazione delle strade interne del comune di Montemitro danneggiate dagli eventi bellici non sono stati inclusi nel programma delle opere da eseguire durante l'esercizio finanziario in corso a causa della limitata disponibilità dei fondi di bilancio ed in base al grado di maggiore urgenza di altri da eseguire nella provincia di Campobasso.

« I lavori stessi potranno essere tenuti presenti per il futuro, in occasione del finanziamento di opere del genere, in rapporto alla disponibilità dei fondi ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta di contributo statale, formulata dalla società cooperativa abitazione impiegati statali (S.C.A.I.), costituito nella città di Isernia (Campobasso), che venne quasi completamente distrutta dagli eventi bellici, sulla prevista spesa di 80 milioni di lire, chiesta a mutuo, in virtù della legge 2 luglio 1949, n. 408, alla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di tre palazzine per complessivi 172 vani, che molto gioverebbero a ridurre la crisi degli alloggi, che permane in detta città gravissima ». (10.662).

**RISPOSTA.** — « L'istanza del 30 dicembre 1952 prodotta dalla società cooperativa impiegati statali (S.C.A.I.) di Isernia per la concessione del contributo statale ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408 è pervenuta a questo Ministero quando già erano stati assegnati i fondi stanziati per l'esercizio in corso a favore delle cooperative edilizie aventi sede fuori Roma. Non è stato quindi possibile prendere in esame l'istanza in parola.

« Essa però sarà tenuta presente nell'eventualità di nuove assegnazioni di fondi a fa-



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

vore dell'edilizia e compatibilmente alle numerose altre domande tendenti ad ottenere identici benefici ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COSTA, GHISLANDI, GERACI E BERNARDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quali ostacoli si frappongono alla emanazione di norme di attuazione della legge istitutiva della Cassa di previdenza avvocati e procuratori, norme che sono attese per bene identificare gli atti soggetti alle speciali contribuzioni destinate a detta cassa ». (10.648).

RISPOSTA. — « Riguardo alla interrogazione in oggetto specificata, si comunica che la legge 8 gennaio 1952, n. 6, con la quale fu istituita la Cassa nazionale di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori, non prevede l'emanazione di norme di attuazione, bensì stabilisce testualmente, nell'articolo 71, che « entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa il Consiglio di amministrazione della Cassa ne predispone il regolamento di esecuzione da emanare con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro di grazia e giustizia ».

« Il Consiglio di amministrazione non ha ritenuto, per altro, di formulare detto regolamento perché l'applicazione della legge avrebbe rivelato la necessità di apportare notevoli emendamenti ad alcune disposizioni concernenti sia l'identificazione degli atti soggetti a contributo, sia la misura del contributo stesso, sia, infine, l'entità degli emolumenti da corrispondere ad alcune categorie di iscritti.

« In proposito il presidente della Cassa ha fatto pervenire a questo Ministero concrete proposte, le quali sono in sede di esame ».

*Il Ministro:* ZOLI.

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere per quali motivi il prefetto di Foggia si rifiuta di dare visione ad un parlamentare dell'inchiesta eseguita sulla gestione dell'opera pia « De Piccollellis » di quel capoluogo, onde poter valutare se le motivazioni addotte dal prefetto, per sciogliere il consiglio di amministrazione dell'opera siano adeguate alle gravi accuse, mosse agli amministratori dell'ente, e troppo note all'opinione pubblica della provincia », (già orale 4275).

RISPOSTA. — « Il prefetto di Foggia non poteva aderire alla richiesta rivoltagli dall'onorevole interrogante circa la visione della

relazione ispettiva sull'opera pia « De Piccollellis », trattandosi di atti interni di ufficio ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere i motivi per i quali fu impedito ai mutilati ed invalidi di guerra di Bari, Foggia e Brindisi di fare un corteo nel giorno 18 gennaio 1953, giorno fissato dall'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra per richiamare l'attenzione del Governo e della opinione pubblica e degli altri organismi responsabili sulla loro richiesta di rivalutazione delle pensioni dirette ed indirette ». (10.575).

RISPOSTA. — « I cortei di cui all'interrogazione non vennero autorizzati dalle competenti autorità di pubblica sicurezza per evitare che elementi facinorosi, attese le singole situazioni locali, ne avessero profittato per inscenare manifestazioni incomposte, pregiudizievoli per l'ordine pubblico ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intende ammettere, senza ulteriore indugio, al beneficio della legge 3 agosto 1949, n. 589, la costruzione della fognatura nel comune di San Nicola Arcella (Cosenza) la cui opera riveste carattere di effettiva ed estrema urgenza ». (10.605).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile comprendere i lavori di costruzione della fognatura di San Nicola Arcella (Cosenza), nel programma delle opere ammesse a contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, perché date le limitate disponibilità di bilancio, in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, si è dovuto dare la precedenza alle opere aventi carattere di maggiore necessità ed urgenza.

« La richiesta del predetto comune sarà per altro tenuta presente per i possibili riguardi, in occasione della formazione dei futuri programmi ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

GERACI. — *Al Governo.* — « Per conoscere se non ritenga urgentissimo — dismesso ormai il disinvolto ottimismo onde l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica gli rispose allorché, mesi or sono, ebbe segnalato il gravissimo pericolo per la salute pubblica in provincia di Reggio Calabria a causa di parecchi endemici ed attivi focolai

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

di lebbra — procedere ivi alla costruzione di un lebbrosario, che potrebbe servire per la Calabria e la Sicilia, mostrandosi così sensibile al grido di allarme dei medici locali, della prefettura e dell'ispettorato dermosifilografico, professor Pasquale Filadoro, dell'università di Roma, il quale recentemente ebbe a prospettare il gravissimo problema in seno al congresso nazionale della società italiana di dermatologia e sifilografia, tenutosi a Torino ». (10.566).

**RISPOSTA.** — « Come noto, con legge 5 aprile 1950, n. 175, furono stanziati 325 milioni di lire per l'ampliamento dei reparti già esistenti per il ricovero di infermi lebbrosi (Genova, Messina, Cagliari) e per la costruzione di una colonia agricola nelle Puglie, capace di ospitare circa 200 di tali infermi in sostituzione del vecchio reparto ormai insufficiente sito presso l'ospedale « Miulli » di Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari. L'importante e moderno istituto è stato già completato nel rustico e si ha motivo di ritenere che verso la fine dell'anno in corso esso potrà entrare in funzione. È sito in territorio del comune di Gioia del Colle (Bari) a circa 12 chilometri dall'abitato e vi saranno ricoverati gli hanse-niani delle Puglie e dell'Italia centro-meridionale compresi quelli provenienti dalle provincie di Cosenza e Catanzaro.

« Alcuni hanse-niani, invece, della provincia di Reggio Calabria sinora isolati a domicilio per insufficiente disponibilità di posti-letto saranno tutti ricoverati presso l'apposito reparto dell'ospedale « Piemonte » di Messina i cui lavori di ampliamento e di più idonea sistemazione sono già in fase avanzata (costruzione di un nuovo padiglione, idonea sistemazione di quello esistente, ampliamento dell'area libera attorno ai fabbricati, idonea sistemazione del muro di cinta, ecc.); tali lavori saranno ultimati tra pochi mesi e consentiranno di poter ricoverare tutti gli hanse-niani della Sicilia e della provincia di Reggio Calabria.

« Il reparto di Genova è già da tempo ampliato e ben funzionante e per quello di Cagliari il relativo progetto trovasi al riesame del Consiglio superiore di sanità che aveva proposto modifiche radicali.

« A questa mole di lavoro si è potuto far fronte con assegnazioni straordinarie essendosi appalesata insufficiente la somma stanziata con la predetta legge 5 aprile 1950.

« Il ricovero degli infermi sarà anche facilitato dal sussidio che verrà corrisposto agli hanse-niani poveri ed alle loro famiglie per

tutta la durata del ricovero come da disegno di legge, approntato da questo Alto Commissariato e già approvato dal Consiglio dei ministri.

« Infine, si assicura l'onorevole interrogante che è stata già da tempo autorizzata la prefettura di Reggio Calabria ad istituire — come proposto — un piccolo reparto di smistamento (di una diecina di posti-letto) presso il locale ospedale civile o presso altro idoneo istituto della stessa provincia per il temporaneo soggiorno di quei pazienti che presentino manifestazioni contagiose e per i quali non sia possibile provvedere sollecitamente al ricovero per mancanza di posti-letto negli appositi reparti specializzati.

« La spesa di degenza e quelle necessarie per il trasporto degli infermi, saranno, come sempre, assunte da questo Alto Commissariato.

« Tale autorizzazione è stata concessa con commissariale del 30 agosto 1952 e riconfermata con altra lettera del 15 ottobre stesso anno.

*L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: MIGLIORI.*

**PALAZZOLÓ.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali urgenti provvedimenti intende adottare per mettere in istato di piena efficienza la strada Alcamo-Gibellina-Castelvetrano e la strada Racalmuto-Favara (Tranapi), che rappresentano due arterie vitali per le popolazioni delle rispettive zone ». (10.267).

**RISPOSTA.** — « Sulla strada statale n. 119 (Alcamo-Gibellina-Castelvetrano) è in corso la sistemazione del tratto tra le progressive chilometri 9 e chilometri 17. Le gare indette per l'appalto della sistemazione dei tratti ancora a massiciata all'acqua tra le progressive 17+800 e 26+500 e 32+720 e 55+200 sono andate deserte e si sta provvedendo all'aggiornamento dei prezzi per indire nuove gare.

« In merito alla strada Racalmuto-Favara si fa presente che essa è stata inclusa nel programma decennale delle opere stradali da eseguire da questo Ministero in coordinamento con la Cassa del Mezzogiorno per un importo presuntivo di spesa di lire 120 milioni.

« In base alle disponibilità dei fondi di bilancio del prossimo esercizio finanziario sarà esaminata la possibilità concreta di esecuzione dei lavori in parola ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se sia ammissibile che i fondi assegnati agli E.C.A. possano essere impiegati, anziché per l'assistenza ai bisognosi, per l'esecuzione di lavori, e se gli consti che a tale scopo siano stati più volte destinati fondi dell'E.C.A. del comune di Posada (Nuoro), e particolarmente nel 1952 da quei fondi impiegati sui 2 milioni per rifare lussuosamente la casa comunale ove abita gratuitamente il dottore Luigi Carru, medico condotto; e nell'affermativa, se tali lavori non siano stati fatti ad esclusivo vantaggio di detto medico condotto, con grave danno per tanti bisognosi a cui è venuto a mancare anche quel poco di assistenza che i già scarsi mezzi di cui dispongono gli E.C.A. può consentire; e se sia vero che la presidente dell'E.C.A. di quel comune sia la stessa consorte del nominato medico condotto; e quali provvedimenti intenda adottare per mutare tale situazione e per reintegrare al fondo dell'E.C.A. le eventuali somme indebitamente spese e sottratte a quanti abbisognavano d'assistenza ». (10.078).

RISPOSTA. — « Lo stabile comunale in Posada adibito ad uso di ambulatorio e di alloggio del medico condotto, è stato riparato nel 1951, coi fondi destinati all'assistenza nell'esercizio finanziario 1950-51, al fine di evitare che, data la mancanza di altri locali idonei, il medico fosse costretto a trasferirsi nella frazione « San Teodoro », distante dal capoluogo ben 26 chilometri, con evidente disagio della popolazione interessata.

« I predetti fondi, anziché essere elargiti a titolo gratuito, sono stati distribuiti agli aventi diritto dietro prestazione di giornate lavorative.

« Il prefetto ha disposto che il comune provveda immediatamente alla reintegrazione della somma spesa dall'E.C.A., che è stata richiamata sulla irregolarità in cui è incorsa, con riserva di adottare gli ulteriori provvedimenti del caso.

« Si precisa, infine, che il medico condotto per la locazione dell'alloggio corrisponde regolarmente il canone mensile di affitto, stabilito dal comune ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora liquidato l'assegno di previdenza concesso con decreto ministeriale 13 settembre 1952, n. 1714747 a Lai Proto, domiciliato in Nulvi (Sassari), padre del militare deceduto

Lai Francesco, posizione 114962 indirette nuova guerra ». (10.634).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale del 20 agosto 1952 è stata concessa al signor Lai Proto, padre del soldato Francesco, la pensione di guerra (tabella N) dal 1° ottobre 1943, commutata ed elevata in pensione privilegiata (tabella M) dal 1° marzo 1950, elevata nella misura maggiorata della tabella O dal 1° giugno 1952 e da durare a vita.

« Dalla stessa data è stato inoltre concesso l'assegno di previdenza.

Il relativo ruolo di variazione, distinto con il numero 3257901, è stato trasmesso all'ufficio provinciale del tesoro di Sassari, con elenco numero III del 20 febbraio 1953 ».

*Il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra:* TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali finora non sia stato liquidato quanto concesso con decreto ministeriale all'invalido della guerra 1915-18 Arba Giovanni fu Pasquale, classe 1893, domiciliato in Muravera (Cagliari), posizione 439.796, fin dal 21 giugno 1950 ». (10.636).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale numero 835247 del 21 giugno 1950 venne concessa al signor Arba Giovanni fu Pasquale, la pensione privilegiata di seconda categoria tabella C, oltre la metà dell'assegno di previdenza a decorrere dal 18 novembre 1948 e da durare a vita.

« Il relativo ruolo di variazione, distinto con il numero 527727, fu trasmesso all'ufficio provinciale del tesoro di Cagliari, con elenco n. 54 del 21 ottobre 1950.

« Per l'aggiornamento di detto assegno, ai sensi dell'articolo 41 della legge 18 agosto 1950, n. 648, è stato compilato schema di progetto e trasmesso al comitato di liquidazione, per l'esame di merito, con elenco numero 110281 del 19 febbraio 1953 ».

*Il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra:* TESSITORI.

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere per quali motivi le assistenti sanitarie visitatrici dipendenti dalle prefetture vengono inquadrare nella categoria C, mentre i maggiori comuni le inquadrano in categoria B e fanno ad esse un trattamento nettamente migliore; per sapere, altresì, per quale ragione esse non percepiscono indennità di rischio o di profilassi, né sono fornite di mez-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

zo di trasporto; per sapere, infine, se non ritiene doveroso prendere provvedimenti a favore di questa benemerita categoria ». (10.506).

**RISPOSTA.** — « Premesso che la materia formante oggetto della interrogazione rientra nella competenza di questo Alto commissariato, si risponde quanto segue:

« Nel 1941, presso la soppressa direzione generale della sanità pubblica del Ministero dell'interno, venne istituito il servizio delle assistenti sanitarie visitatrici, le quali vennero reclamate mediante incarico.

« Successivamente, con regio decreto 29 novembre 1941, n. 1683, venne istituito il ruolo di detto personale, che subì modificazioni con decreto-legge 8 maggio 1948, n. 1204, e con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1949, n. 695.

« In base a tali provvedimenti, sono previsti numero 217 posti di organico da ripartirsi fra i gruppi *B* e *C*.

« Al gruppo *B*, però, sono state inquadrate le assistenti sanitarie visitatrici in possesso del titolo di studio di scuole media superiore, mentre al gruppo *C* quelle in possesso del titolo di scuola media inferiore. Ciò in armonia delle vigenti disposizioni sull'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato (articoli 2 e 16 del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

« Il trattamento economico dovuto al suddetto personale è perciò quello che viene corrisposto al personale delle altre amministrazioni dello Stato in relazione al grado rivestito e non è quindi, suscettibile di miglioramento se non per legge.

« Per quanto riguarda l'indennità di rischio e di profilassi è in corso di esame presso il Parlamento un apposito provvedimento che prevede la concessione di tali indennità alle assistenti sanitarie visitatrici addette ai servizi antitubercolari.

« Per ciò che concerne il mezzo di trasporto, si fa presente che nessuna disposizione prevede la fornitura di tale mezzo alle assistenti sanitarie addette agli uffici sanitari provinciali, alle quali viene corrisposto il regolare trattamento di missione per i servizi compiuti fuori sede ».

*L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica:* MIGLIORI.

**RESCIGNO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le intenzioni circa l'ammissione ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, richiesta per la costruzione di

due edifici scolastici del capoluogo e della frazione Faiano, fin dal 19 ottobre 1949, dal comune di Pontecagnano-Faiano (Salerno) delle cui 54 scuole disseminate su di un territorio di 3770 ettari ed allagate in ambienti antigienici è stata ripetutamente prospettata la incresciosa condizione dalla prefettura di Salerno e dal Ministero della pubblica istruzione, sollecitanti urgenti provvidenze in merito ». (10.630).

**RISPOSTA.** — « La domanda del comune di Pontecagnano-Faiano (Salerno) diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di complessive lire 150.574.750, ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo (lire 85.674.750) e nella frazione di Faiano (lire 64.900.000) è tenuta presente per essere riesaminata in concorso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici — tenuto conto della entità della spesa — compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione di programmi esecutivi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

**SAMMARTINO.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — « Per sapere se non sono a conoscenza del grave disagio in cui vivono quasi da due mesi le popolazioni dell'Alto Istonio (Chieti) e dell'Alto Molise (Campobasso) i cui traffici sono paralizzati — specie nel tratto della strada statale numero 86, tra Carunchio, Castiglione, Messer Marino, Agnone, Carovilli — sia per la mancata spalatura della neve a mezzo di braccia umane, sia a causa della dichiarata inefficienza degli spazzaneve adibiti a tale servizio, se non risulta loro che, a causa di tale situazione, numerosi centri delle montagne segnalate — come Schiavi d'Abruzzo, Castiglione, Messer Marino, Castelguidone ed altri, in provincia di Chieti — sono rimasti completamente isolati dal 9 gennaio 1953 con grave pregiudizio della salute pubblica, tanto vero che numerosi malati han dovuto essere trasportati a dorso di mulo nel vicino ospedale di Agnone od a Trivento, rischiando il passaggio di fiumi e torrenti in piena, se non ritengano, per tanto, di disporre la immediata dotazione di più idonei spazzaneve, atti ad adempiere con tempestività ed efficienza alla riapertura del traffico lungo la strada sunnominata e sulle strade provinciali ad essa confluenti, nonché ogni altro utile provvedimenti che valga a provare la sensibilità del Governo verso quelle labo-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 MARZO 1953

riose popolazioni, la cui vita, in piena luce di civiltà, è soggetta a così frequenti paralisi, dannose alla economia ed alla salute fisica ». (10.511).

RISPOSTA. — « Sulla strada statale numero 86 « Istonia » sono impiegati per lo sgombero della neve un Crosti, un fendineve Fiat e un autocarro con vomere opportunamente dislocati su 72 chilometri di strada.

« Tali mezzi si ritengono sufficienti per il servizio di sgombero della neve ove si metano in relazione con i mezzi dislocati su varie altre strade dell'Abruzzo sulle quali non trovano impiego mezzi potenti come i Crosti.

« Le lagnanze che vengono mosse con la interrogazione sono dovute all'urgenza che bene spesso viene fatta dalle popolazioni in seguito a nevicate eccezionali come quelle che si sono verificate nel corrente anno.

« Per quanto riguarda i comuni di Castiglione Messer Marino, Schiavi d'Abruzzo e Castelguidone, di cui si parla nell'interrogazione e dai quali si sono dovute trasportare ammalati a dorso di mulo per insufficienza di comunicazioni, si fa presente che solo Castiglione Messer Marino è situato sulla strada statale numero 86 a quota 1080 e per tanto a causa delle citate eccezionali precipitazioni nevose è restato isolato per qualche giorno. Non si è mancato, però, e non si mancherà di fare ogni sforzo perché lo sgombero neve dalla strada statale possa avvenire il più rapidamente possibile.

« Gli abitati di Schiavi d'Abruzzo e Castelguidone ubicati rispettivamente a quota 1180 e 780 distano dalla strada statale circa 7 chilometri e per tanto spetta agli enti interessati provvedere in proposito ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.*

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non stia per essere definita

la pratica per la pensione di guerra in favore della madre del caduto Di Menna Michele fu Erminio, residente ad Agnone (Campobasso) ». (10.618).

RISPOSTA. — « La pratica di pensione (posizione numero 337858/G) della signora Ingratta Maria Carmela, madre del defunto soldato Di Menna Michelino fu Erminio, è stata definita con provvedimento trasmesso al comitato di liquidazione per l'esame di merito il 20 febbraio 1953, con elenco numero 49106 ».

*Il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra: TESSITORI.*

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra in favore di Diana Filomena fu Marco, vedova dell'invalido di guerra Orlando Enrico fu Michele, della classe 1915, deceduto fin dall'aprile 1947 ». (10.619).

RISPOSTA. — « Per la definizione della pratica di pensione (posizione numero 531686/G), della signora Diana Filomena, vedova del militare Orlando Enrico fu Michelino, si sta raccogliendo la documentazione necessaria per il riconoscimento del diritto a pensione di guerra.

« In particolare è stato interessato il distretto militare di Campobasso perché trasmetta il foglio matricolare e i documenti sanitari del defunto.

« Si è scritto inoltre al Ministero della difesa (Esercito), Ispettorato generale delle pensioni perché faccia conoscere se il dante causa fosse o meno in godimento di pensione privilegiata ordinaria ».

*Il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra: TESSITORI.*